

BIBLIOTECA
SEMINARIO V.
PORDENONE

3, P.

080 MIS

143/1

P. Piero del Laureo (L. 150) Sermone
premetto alla Riforma del Statuto dei
Tutuli di P. Venone. Anno 1495. Folio 42.
— de bulis che seguita in p. 150 —

Capitula scholae vev.
S. Mariae Battadorum
Civitatis Portuensis.
Utini. typ. Schivatti. 1683.

ESCLUSO
DAL PRESTITO

BIBLIOTECA COMUNALE
UDINE
Joppi

Misc. 118.3

LIOTECA
MUNALE
INE

Miscellanea

ONDO JOPPI

81656

CAPITVLA
SCOLÆ VENERANDÆ
S. MARIÆ
BATTVTORVM
CIVITATIS
PORTVS NAONIS.



V T I N I, MDCLXXIII.

Ex Typographia Schiratti.

ALL INFORMATION CONTAINED
HEREIN IS UNCLASSIFIED

DATE 10/11/01 BY 1046

EX-121A M-2

UNCLASSIFIED

DATE 10/11/01 BY 1046

EX-121A M-2

ALL INFORMATION CONTAINED
HEREIN IS UNCLASSIFIED
DATE 10/11/01 BY 1046

EX-121A M-2

ALL INFORMATION CONTAINED
HEREIN IS UNCLASSIFIED

DATE 10/11/01 BY 1046

EX-121A M-2

Sermone de P. Piero del Cauretto da Pordenon, ad
 exhortatione de li Fradelli descritti nel libro de
 questa venerabile, & religiosa Scòla, instituida già
 da li nostri antigi, & prudenti Padri, ad honore, &
 laude de la Gloriosa, & immacolata VERGINE
 MARIA, Capitanìa nostra triumphale, & aduo-
 cata gratiosa. 1495. adì 15. Agosto.



Redo (dilectissimi Fradelli) non esser alcun de
 vui entrado in questa deuota Scòla, & venerabe-
 le Fraternitade, il quale non habbia prima molto
 bene considerado la calone del sò entrare, esser
 stata laudeuole, & approuada da tutti li pruden-
 ti, essendo quella salutifera, specialmète all' ani-
 ma, perche non può con ragione esser biasemato colui, che se obli-
 ga, & sottomette à le opere de pietade, con speranza d'esser re-
 munerado da l'eterno, & giusto Dio nell'altra vita; & special-
 mente hauendo rispetto à la eccellente auctoritade, & singular
 potentia de quella triumphante Donna, & Gloriosa Vergene
 Maria, la quale per esser degna Madre del nostro Saluadore Ie-
 su, & per li soi amplissimi meriti, fu, & è in Cielo exaltada sopra
 tutti li Chori Angelici, & li Ordeni de li Spiriti Beati; à la quale
 voluntariamente ve haue obligadi douer sempre seruire; la
 qual obligatione essendone vrile, & à la salute nostra necessaria,
 douemo esser molto contenti, d'hauer fatta tal professione in
 questa deuota, & pietosa Scòla, instituida ad honore, & perpe-
 tua laude, & gloria de tale, & tanta Regina, dolcissima consola-
 trice de ogni afflitto core, & benigna aduocata de ogni peccato-
 re, il quale domandando misericordia, con fiducia, & speranza
 à lei recorre. Mà ben douemo considerare, che poco zona l'af-
 fectione de l'animo nostro, & la promissione fatta, se con effec-

7
to non se mandano ad executione; però che colui non è fidel
Soldado, il quale non se degna, nè vole portare le insegne del
suo Capitano, ouero non vole seguirlo ne la battaglia. Se nui
adonca desideramo esser veri Soldadi, & fideli seruidori de que-
sta potentissima, & excellentissima Imperatrice, la quale gra-
tiosamente, non per sba, ma per nostra vtilitate, & salute, se
degna d'accettare nell'ombra del suo leguro pauglione, & de-
fenderli con le fortissime arme del suo victorioso stendardo, be-
sogna, che zalcun de nui receua, & nel suo core deperga le sin-
gulare insegne de questa nostra Magnifica, & eccellente Capi-
tana, & Sacratissima Regina del Cielo, & de la Terra: le qual
insegne foreno, & sono due principali, cioè humilitade, & obe-
dientia, per le qual sole essa Beatissima Vergene meritò d'esser
adornada, & dottada d'ogni diuino dono, & gràtia. Con ogni
pensiero adoncha, & sollicitudine, douemo fadigar se, & procu-
rare de adornar se con tal' insegne, le quale, se fosse questa no-
stra (benche dolcissima Capitania) non vederà, nè cognoscerà
esser in nui, certo non faremo numeradi, nè cognosciuti tra li
suoi eletti, & fideli seruidori. Onde conforto, & prego ciascu-
n de voi carissimi Fradelli, che seguendo l'exempio de tanta Don-
na, se voglia sforzare de esser humile, & mansueto, & conse-
quentemente obediente à li Superiori, & sopra tutto, amarli
l'un l'altro, perche doue non è caritade, non pò esser vera hu-
militade, nè obedientia, senza la quale virtude non è possibile,
che alguna Fraternitade, possa esser perfetta, ouer durare lon-
gamente. Fu adoncha de necessitate, che li nostri antigi Padri,
& Maggiori, che auanti cent'anni foreno inuentori, & auctori
de questa venerabile Fraternitade, & religiosa Scuola, preuedes-
seno, che con alcuni legitimi ordeni, & ratoneuoli Statuti, essa
fosse governada, refrenando l'importunitade de molti contu-
maci, & inobedienti. Ma perche la natura humana, inchinada,
& prompta al male, de di in di crescendo la malitia, se sforza
de trouar noui modi, & vie de exulare, & voler coprire li suoi

errori

errori, & falli, con scandolo, & mal' exemplo delli altri Fradelli, & molte volte con danno, & vituperio di essa Fraternitade. Finalmente con non poca prouidenza, & discrezione, per il Consiglio de questa nostra Fraternitade, & Congregatione, è sta deliberado, & determinado, che hauendo rispetto à molti noui casi, & desordini occurrenti, se debba reformare alcuni de li statuti anrigi, & azonzèr alcuni noui per accrescimento del gouerno, & perperuo stato de questa nostra venerabile, & deuota Scuola. Ma perche la rason uole, che quel che tocca à tutti, diè esser approuado, & ratificado da tutti; però (dilectissimi Fradelli) prego vogliadi star attenti ad alcortare, fin che tali statuti se lezeranno, acciò che s'algun de quelli, per alguna cagion legitima non appareisse rasonuole, se possa cassare, o emendare, & finalmente approuare da tutta questa Vniuersitade.

1. Prima; statuimo, & ordinamo, che ogn'anno per gouerno de questa nostra Scuola se debbia da la nostra Vniuersitade deputare tre Gastaldi con XII. Consiglieri, da esser eletti, & confermadi in tal' officio, secondo el modo, & ordine infra scritto.
2. Statuimo, ch'ogn'anno, così nel di de Pascha, come nella prima Domenega d'Agosto, auanti la electione, & creatione de li noui Officiali, se debbia lezer li presenti statuti, acciò che con n. odo, & ordine se possa procedere à tal' electione, & acciò che nissuno per ignoranza se possa exculare.
3. Statuimo adoncha, ch'ogn'anno in la prima Domenega d'Agosto, da poi detta la messa de la nostra Fraternitade, se debbia mudar li Gastaldi de questa nostra Scuola in questo modo, cioè, che zalcun delli Gastaldi vecchi debbia proporre dui de li Fradelli, che tegendo la sua conicienza gli apparà esser sefficienti, & degni à quell' officio, li quali poi se debbiano ballottare, & chi hauerà più ballotte, s'intenda esser eletto; & confermado da tutti per Gastaldo de quell'anno.

4. Statuimo, che li Configlieri, secondo il modo, & ordine soprascritto de li Gastaldi, se debbiano mudar in questi tempi, cioè, che nel dì de Pascha se debbiano mudare li vi. più vecchi nell'officio, & similmente li altri vi. in la prima Domenega d'Agosto, come è sopradetto.

5. Statuimo, ch'ogn'anno in la detta Domenega siano eletti tre Auditori, i, à douer intender, & examinar, & concluder in li conti, & rason de le administratoni de li vecchi Gastaldi: la qual electione se faga in questo modo, cioè, che da zascun de li vecchi Configlieri, in incargo de l'anima sua, sia proposto vno de li Fradelli. De li quali vi. così proposti, sempre li dui più vecchi de tempo siano deputadi à doner esser ballottadi da la Vniuersitade; & chi hauera più ballotte, rimaga.

6. Ma perche le opitione humane son diuerse; onde tal'è stimado da algun esser sofficiente, che non è così reputado da vn'altro; volemo, che nel ballottare de li noui Gastaldi, ò Configlieri, se debbia à zascun de quelli, che ballottano offerir tre bossoli: de li quali l'vno se riferisca ad vno de li proposti in electione da algun de li vecchi Gastaldi, ò Configlieri; el secondo bossolo se referisca all'altro proposto; el terzo bossolo chiamato non sinciero, il quale non se referisca all'vno, nè all'altro di quelli due proposti. Onde se caso fosse, che nel bossolo non sinciero se trouassero più ballotte, che in tutti li dui altri, volemo, che tal ballottatione sia nulla, & che quel Gastaldo vecchio, ouer Configliero, che hauera proposte tal persone ballottade, debbia far nona propositione d'altre persone più sofficienti. Per la qual cosa exhortiamo, & pregamo ditti Gastaldi, & Configlieri, che hauendo rispetto alla salute, & perigolo de l'anima sua, voglia proponere homini idonei, & apti à quell'officio, acciò che poi tutta la Fraternitade nostra senza difficultade alguna, hauendo Dio solo auante gl'occhi, & lassando da parte ogni amicitia, & utilità, & odio, & speranza, secondo el giudicio de la conscientia sua,

sua, daga la ballotta sua ad vno de quelli, che li parerà esser più fofficiente, & più fidele ad exercitare tale, & tanto officio.

7. Statuimo, che chi sarà eletto per Gastaldo, o Consigliero, o Auditore, debbia accettar tal' officio sotto pena d'esser privato perpetualmente de la nostra Scuola.
8. Statuimo, che dapoi la creatione de li noui Gastaldi, per lo nostro Scriuano sia dado el sacramento à zascun de loro de far diligentemente, & fidelmente il suo officio, & similmente li Consiglieri siano constretti à zurar de far con ogni studio, & diligentia il suo officio, cioè, consigliare quel, che sia honor de Dio, & de nostra Donna, & vtilitate de la Scuola. Er si, melmente zuri li Auditori de far l'officio suo.
9. Statuimo, che li Gastaldi vecchi rimanga nel Consiglio per information de li Gastaldi noui, spècialmente circa le passade facende de la Scuola per loro trattade.
10. Statuimo, che li Gastaldi noui non possa administrare, nè trattare alcuna cosa circa li beni de la nostra Fraternitade; se prima non danno legitima, & idonea, ouer fofficiente segurtade de tutte le cose de la Scuola, le quale loro per zascun uo do administraranno, & tractaranno.
11. Statuimo, che li Gastaldi vecchi per spacio di xv. di da poi Sancta Maria d'Agosto, non solamente debbia dar le sue ratione in man del Scriuano de la Scuola per metterle in quaderno, & render ratione de la sua administratione, sotto pena de Duc. dui, mà etiam sotto la ditta pena debbia hauer pagado, & satisfatto alli noui Gastaldi tutto quello, che loro se troueranno hauer reccuudo per nome de la predetta Fraternitade; & assignar tutto l'inuentario de li beni mobili, & stabili integralmente per spacio de ditti xv. di, la qual pena siano obligadi, & tegnudi à pagar, & satisfar il debito, in bando d'esser cazzadi de la Scuola.
12. Statuimo, che li noui Gastaldi debbiano far inuentario de tutti li beni, stabili, & mobili de la Scuola, nè possano quelli

alie-

alienare senza deliberation del nostro Consiglio, & tal alienation far notar per lo Scrivano de la Scuola in pena de liure x. per zascun capitolo de questo statuto.

13. Statuimo, che s'algun Gastaldo senza determination del Consiglio spenderà in fabrica da soldi quaranta in su, sia condannado in liure 5. & perda ogni spesa fatta.

14. Statuimo, che zascun de Consiglio ogni prima Domenega del mese sia obligado à remaner ne la Scuola per consigliar ne li casi, & facende de la Fraternitade, & non se partire senza licentia de li Gastaldi, in pena de soldi x. Et similmente ogni volta, che da li Gastaldi per lo messo de la Scuola saranno requiridi, & non vegneranno, siano condennadi in soldi x. la qual pena li Gastaldi per sò sagramento debbi scuodere.

15. Statuimo, che zascun Fradello, ogni volta, che per lo messo de la Fraternitade nostra sarà requirido, ouer sonade ti è volte le cāpane, sia obligado vegnir alla Scuola in pena de sol. ij.

16. Statuimo, che s'algun de li Gastaldi, ò algun altro del Consiglio reuelerà cosa, che sia fatta, ò ditta, ouer che s'habbi à trattare nel Consiglio, sia subito cazzado de la Fraternitade nostra.

17. Statuimo, che se li Gastaldi, proponando alguna cosa in la Fraternitade, alguno romperà el ditto del altro, caza à la pena de soldi 111. la qual pena sia obligado à pagar subitamente.

18. Statuimo, che zascun Fradello sia obligado ad obedir al commandamento de li Gastaldi in tutte le cose honeste, & necessarie per honor, ouer vtilitade de la Fraternitade, & specialmente quando se fa processione, in pena de soldi dieci, & se oltra doi volte non obedirà, li Gastaldi li possa commandar, che'l debbia obbedire, in pena d'esser cazzado de la Scuola; & così non obediando, sia cazzado con effetto, & mai non sia restituido; & à simil pena cada chi per lui pregarà.

19. Statuimo, che s'algun dirà alguna villania, ò parola ingiuriosa

- riosa ad alcun de li Gastaldi, exercitante il suo officio, cada alla pena de soldi ro. Et se alcuni de li Fradelli diu' ingiuria, & villania ad vnouer a più delli Fradelli in la Scuola nostra, ouer nella Processione, sia condannado in soldi x. la qual pena debbiapagar subitamente, e non volendola pagar, sia cazzado fuora de la Scuola.
20. Statuimo, che le chiane de la cassa de la Fraternitade staganò in man de trè persone, cioè vna appresso li Gastaldi, le altre due in man de due persone del Consoglio, li quali sotto pena d'esser cazzadi de la Scuola, non ardiscano de tuor denari fuora de la ditta cassa, senza expressa licentia, & auctoritade del Consoglio, excepto che non fosse per grande utilitade de la Fraternitade; Et che le chiane del bianaro staganò in man de dō persone, cioè vna in man de quel Gastaldo, che vende le biane, l'altra in man d'vno del nostro Consoglio; & che si sia dato al ditto Gastaldo stafa x. de biana per lo presio posto per lo Consoglio, la qual biana venduda, sia obligado ditto Gastaldo metter li denari de quella in cassa, & serarli con tutte le trè chiane predette sotto la ditta pena.
21. Statuimo, che se li Gastaldi entra l'anno della sua administratione non scoderanno tutti li frutti, ouer liuelli, & fitti de la Fraternitade nostra, debbiatio satisfare del suo tutti li fitti, & liuelli, non faranno scossi per sō negligentia, la quale se intenda esser stata, se li Gastaldi non proueranno el contrario.
22. Statuimo, che tutti quelli, che vorranno entrare nella Fraternitade nostra, offerendo L. r. sol. 4. al cancello, debbiano promettere d'esser obedienti, e per quanto à loro sarà possibile, obseruare tutti li boni ordeni, & statuti nostri, & farle scriuer in libro de la matricola nostra, e presetar l'habito, e la tauolina sua al cancello, acciò se cognosca chi nō obseruera li statuti. Altramēte non s'intenda esser della Scuola, e Fraternitade.
23. Statuimo, che zalcun il quale entrerà ne la Scuola habbia termine vn mese à farsi scriuer in libro, & presetar la sotto-
- B uoluna

23. Statuimo, che li Gastaldi possa dar termine de doi mesi a
chi entrerà ne la nostra scola per farle far l'habito; & se tra
tale termine non l'hauerà fatto, sia condannado in soldi vi. &
similmente ogni volta, che per li Gastaldi gli sarà statuto
tal termine: senza el qual habito nessun sia mascripto in proua.
24. Statuimo, che el qual non sia receuuto in la nostra Frater-
nidade, sol non promette de spogliarse, & vestirse l'habito;
Mà pur se algun per alguna legitima cason de la quale lui
fesse fede a li Gastaldi, non se podesse spogliare; sia niente de
obmano receuuto d'li Gastaldi, offrendo lui ogni prima Do-
menega de zascun mese soldi ij. al caxello, & le donne soldi i.
25. Statuimo, che tutti quelli, che faranno accettadi in la Fra-
ternidade nostra siano obligadi a star in proua per vn'anno; &
portar la Croxe, & li Candelotti; & s' a caso non fosse algun
in proua, volemo, che li Gastaldi possa comandare a chi li
piaserà, che debbia portar la ditta Croxe, & Candelotti con
l'habito in d' sol, sotto pena de soldi ij.
26. Statuimo, che sotto pena de sol. ij. nessun habbia ardimento de
portar il suo habito fuora de la scola; se prima per cason de far-
lo contar, ouer lauaré, non domandarà licentia a li Gastaldi.
27. Statuimo, che per li Fratelli nostri, vestidi con l'habito de la
nostra professione, se debba ordenadamēte far processione per
la Città de Bordenon ne i tempi infra scritti, cioè ogni prima
Domenege de zascun mese, e tutte le Domeneghe, e Feste com-
madate de Quaresema; & la sera de Zobia Sāta, & tutte le Fe-
ste solenne del nostro Redentore, cioè nel di de Natale; e nel
segondo di de la Resurrectione, & in la festa de l'Ascensione, e
del Spirito Santo, & del Sacratiss. Corpo de Christo; & in le
Feste principale de nostra Donna; cioè in la Natiuitade, Puri-
ficatione, Annunciatā, & Assuntione; & in la Festa d'ogni
Sō Ghiesā, & in la consecratione de la

29. Statuimo, che quelli Fradelli, che se hanno obligadi, & sono deputadi à vestirse l'habito, se in li zorni prediti, ouer se quando faranno trè volte sonade le campane non vegneranno à tempo à spogliarse, & voltar la sua tauolina, cadano à la pena de soldi ij. la qual pena li Gastaldi, mediante il suo Officiale, siano obligadi à domandar trè volte à chi fallerà; Et se costui requirido, trè volte, non vorrà pagar la ditta pena, volemo chel sia cazzado suora de la nostra scola; mà se fosse pernegligentia de li Gastaldi, coral inobediente sarà legato andar impunido, volemo, che li Gastaldi siano obligadi a pagar la preditta pena per tal inobediente.

30. Statuimo, che quando se farà ordenatia processione tutti li nostri Fradelli, vestidi con l'habito, debbia seguir la Croce de la nostra scola, battandose; & quelli, che non se batteno ancora debbiano accopagnar, & seguir quelli, che se batteno doue vanno, & fin che retornando à la scola, se despogliano il suo habito, & voltar la sua tauolina; come inanzi, in bando de soldi ij.

31. Statuimo, che ogni prima Domenega de zalcun mese, & tante le Domeneghe, & Feste comandade de Quaresima, se debbia trouar vn sacerdote, qual più piacerà à li Gastaldi, che con li cantori, cantando per la Città de Pordenon, apparado vegna in processione con li battudi, & fatta la processione, diga la Messa, & voltadose al popolo, toglia l'offerta, & daga la Pace à tutti homini, & donne, che se degneranno adar all'offerta, si che tal offerta vada in beneficio de la scola, & li Gastaldi tenèdo bon còrto, debbia dar al ditto sacerdote soldi vii.

32. Statuimo, che se alguna persona in calo de morte lassasse denari, ouer altra cola à la nostra Fraternitade, che valdesse liure x. ò più, tal persona sia portata da li nostri Fradelli spogliadi à la sepoltura. Et tal legato volemo, che per li Gastaldi, & Consiglio de la scola, sia dispensado in opere de pietade, come à dotare, ò dare locum.

- ad alcuna povera douzella, & fouenti li poveri, ouer cōprar
 alguna cosa ad honor de Dio, & de la Gloriosa Patrona no-
 stra, & ad beneficio, & vtilitate de questa nostra Fraternitade.
33. Statuimo, che zalcun de la casa, & fameglia de li nostri Fra-
 delli da xiiii anni in su, essendo morto, sia portato à la se-
 poltura da li altri Fradelli, vestidi con l'habito, & battendo-
 se, excetto quelli de la casa de colui, che non se spoglia, nè
 batte, il quale benchè morendo, sia portato al mofimento:
 al modo preditto non faranno portadi però alcuni de li luoi.
34. Statuimo, che zalcun Fradello sia obligado senza l'habito
 à douer accompagnare, & portar à la sepoltura li poveri, che
 moreno nell'hospedale, nè se debbia parti, & fin che la Croxe
 stia fuora, in pena de soldi ij.
35. Statuimo, che li portadori de la Croxe, & lo Scriman, & lo
 messo de la nostra Fraternitade, siano aleniadi, & liberi da
 ogn'incargo, & spesa.
36. Statuimo, che zalcun blasfemadore de Dio, ouer d'algun
 Sante, ò Santa, cada à la pena de soldi 4.
37. Statuimo, che nelsun de li Fradelli nostri possa zugar con
 dadi, nè carte in quel zorno, che se fa processione, ouer quan-
 do li battudi vanno con la sò Croxe, in pena de soldi ij. onde
 volemo, che zalcun Fradello, per virtù de santa obedientia,
 sia obligado à douer manifestar tal homini inobedienti, & zu-
 gadori.
38. Statuimo, che nelsun adultero, ouer concubinario, & nelsun
 vsuraro sia accettado ne la nostra Fraternitade; Et se per
 auanti fosse stà accettado, non sia più suppostrado, se nol paga
 Ducati dieci, & lasi l'adulterio, ouer la concubina, & l'usura.
 Et se algun pregarà per loro auanti che li siano corretti, cioè
 auanti che habbino lassado l'adulterio, la concubina, ouer
 l'usura, sia subitamente cazzado de la Fraternitade nostra.
39. Statuimo, che se fra algun de li nostri Fradelli fosse alguna
 differentia, nissa, odio, ò discordia, & tre volte exhortadi
 & pregadi

Se pregadi per li Gastaldi, nō volessero reconciliarse, nè pacificarle insieme, siano cazzadi fuor de la Scuola coloro, o colui, per chi mancherà; che la pale habbia effetto, & logo.

40. Statuimo; che chi sarà cazzado de la nostra Scuola, ouer volontariamente se partirà da quella, mai più sia receuudo, nè accettado; nè alcun de li nostri Fradelli possa consagliar, nè pregar, nè domandar, chel ditto cazzado, ouer de so voluntade, & superbia partito, sia restituido, in pena de soldi x.

41. Statuimo, che zalcun de li nostri Fradelli, sotto pena de soldi quattro; debbia nel dì de Santa Maria d' Agosto offerir à la Messa cantada soldi quattro in vna candella.

42. Statuimo; ch' ogni primo Lunj de zalcun mese se faxa cantare vna Messa in la Ghiesia de la nostra gloriosa Patrona Vergine Maria per l'anima de tutti li benefattori de questa nostra Scuola, e de li nostri Fradelli passadi de questa vita all'altra, dando à li Sacerdoti soldi vii r. & che tutti li Fradelli, e Sorrelle debbiano vegnir, o mandar alcun de la sua fameja à la ditta Messa, e dire v. Pater noster, e v. Ave Maria per l'anime de li defonti, e voltare la tauolina in bando de vno bezzo.

1533 14. Aprile.

43. Statuimo, & ordinamo, che per conseruation de le raxon, & manutention del magazen de la nostra Fraternitade, in execution de la Parte presa per l' Vniuersità nostra, niun Gastaldo, ouer Consigliero de cetero, al tempo, che se muderanno li noui officiali per il gouerno nostro, ardisca proponer alcuna ciuidan per Gastaldo, ouero Consigliero de tal nostra Fraternitade, sotto pena d'esser priuado perpetualmente da la nostra Scuola; & tamèn tal election, ouero proposta fatta, nō habbia effetto, mà sia, & se intenda essere di niun valore, ouer momento.

44. Statuimo, & ordinamo, che niuno de li Fradelli non ardisca no da imprestare à niuno, che non sono de la Scuola le loro cotte la notte de la Zobia Santa, & ancora de li altri zorni, sotto

sotto pena d'esser perpetualmente scazzado de la nostra
Scola.

45. Statuimo adoncha in execution de la Parte presa il presente
zorno de la Resurrection del nostro Signore Iesu Christo,
che è à dì 17. Aprile 1551. per vrile; & beneficio de la no-
stra Scola; & acciò che per lo aduenire li Gastaldi vecchi
non si possano per modo alcuno excusare de non hauere
posuto nell'anno della sua administratione scodere da
li affettuali li integri affittij & linielli, formenti, meglio
sorgo, & Vино, & denari debiti à la Fraternità; & d'essi
à li successori Gastaldi renderne bon, & legal conto de
tutto el manizo per loro fatto; & quelli etiam cum effetto
satisfare; perchè alla proposta fatta per li presenti Gastal-
di sopra lo terzo; & vndecimo capitoli; circa il mutare
de li noui Gastaldi, & etiam circa il render de li conti si
soleuan fare passati, che eran li quindeci di da poi Sancta
Maria de Agosto; per il che si confondeuano li conti de li
vecchi Gastaldi con quelli de li noui successori suoi. Per
l'Vniuersità de li Fratelli adoncha fu determinado, che
de cetero ogn'anno, iuxta el tenor del terzo Statuto, la
prima Domenega d'Agosto, da poi detta la Messa de la no-
stra Confraternitate, se debbian mudare li Gastaldi de
questa nostra Scuola, iuxta il modo, & tenore de esso Sta-
tuto, con questa tamèn condition, & pacto espresso,
che essi noui Gastaldi electi, & per l'Vniuersità de li Fra-
delli confirmati, non possano ingerirsi ad alcun manizo, &
gouerno de li beni de la Scola, saluo che passate saranno le
Feste de Natale sequente à tal sua confirmation: Es per el
simele se intenda lo vndecimo capitolo reformato in la istessa
forma, videlicet

Statuimo, che li Gastaldi vecchi, per spatio de quindeci di, da
poi passate le feste de Natale, non solamente debbian
dare le sue taxon in man del Scrivan de la Scola per me-
ritia

terle in quaderno, & render ragione de la sua administratio-
ne sotto pena de Ducati dui, mà etiam sotto la ditta pena
debbian hauer pagato, & satisfatto alli noui Gastaldi tutto
quello, che loro le ritroueranno hauer recudo per nome de
la predetta Fraternitade, & assignar tutto l'inventario de li
beni mobili, & stabili integralmente, per spacio de diui
xv. la qual pena siano obligadi, & tegnudi a pagar, & sa-
tisfar il debito in bando d'esser cazzadi dela Scuola.

46. 1562. adi 26. Marzo. Per li Signori Gastaldi, & Consiglie-
ri, ridutti la mazor parte, fu deliberado; Che gli Signori Ga-
staldi non possa accettar, nè in libro descriuere per Fratel-
lo della Scuola, se prima per li Signori Gastaldi predetti, &
Consiglieri ridutti, per la mazor parte non sarà approbato,
& confirmato.

Adi 4. Marzo 1567.

Congregati dui de Signori Gastaldi con li Consiglieri, &
mazor parte dell' Vniuersità sopra la Salla de la Fradesce, à co-
stume solito, per essequire la Parte di 16. & 20. di Marzo
prossimo passato, cioè de confirmare la electione di quaranta
eletti per li 4. Deputadi, insieme con li Gastaldi, quali hab-
biano autorità a quello sarà proposto, & trattato per benefi-
cio di questa Fraternitade, far quellò, che faccua tutta l'Vni-
uersità, con le conditioni, ordini, & modi contenuti nell'
infra scritti capituli hoggi presentati, & descritti nel Statuto,
& di quali fu messa la parte, vtrum debbano esser admissi,
& confirmati, ò no, prima essi letti, & dichiarati: & il tut-
to ben considerato, furon confirmati con ballotte lessanta
otto da si, otto da no, & tre non finciere.

Et illico presa la detta Parte, & admessi li Capitoli del te-
nor infra scritto, furono publicati li quaranta eletti per li
quattro Deputadi, insieme con li Gastaldi, quali sono
gl'in-

gl'infraferitti, si come da essi eletti, cioè da M. Nicolo della Tana, M. Francesco Piombin, M. Paulo Sartor, & Ser Gottardo de Narcis fu confermato.

Li 40. eletti sono, videlicet.

M. Z. Battista Astco.	ser Beleram Barbegna.
ser Gasparo Alemanno.	ser Iacomo d'Azan vocato il Rosso.
ser Lorenzo de l'Oria.	ser Z. Antonio da Ceneda.
ser Francesco de la Constanza.	ser Bortolomio Zanc.
ser Andrea de la Bona.	ser Tophol Doltran.
ser Ercole Viridio.	ser Francesco Folador.
M. Virghinio Michilin.	ser Nicolò della Cauallia.
ser Francesco Segato.	ser Domenego della Riva.
ser Bortolomio Fabollis.	ser Cecho Soccors.
ser Baldesiare del Muz.	ser Nicolò Visintin.
ser Lunardo de Rositis.	ser Nicolò Piruz.
ser Battista Pilucca Fornasier.	ser Filippo Mosan.
ser Z. Maria Amaltheo.	S. Bernardin de Rocco battin.
ser Christoforo d'Ambros.	ser Antonio Caccian ditto Cadio.
ser Battista Zaffon.	ser Battista Cadurin.
ser Giacomo de Bomben.	ser Zuanne de Tadio.
ser Niel dal Niel.	ser Nicolò de la Tana.
ser Z. Battista de la Vosta.	ser Francesco Piombin.
ser Francesco de Iacomo Visintin.	ser Paulo Sartor, &
ser Mattio Zucca.	ser Gottardo de Narcis.

Il tenore dei Capitoli, come di sopra adnessi, & approvati, è tale, videlicet.

Che li quaranta, che sono stati eletti, fatta, che farà la publicatione de tal electione, habbiano omnimoda libertà, & autorità di proporre, trattare, & decidere tutto quello, che li parerà, e piacerà, sì di beni de cadauna sorte, come d'ogn'altra co-

171
l'aspettante, & pertinente à questa Scuola, senza che più se hab-
bia à ridurre l'Università, mà cadauno d'essi 40. possa propone-
re, & mettere, che parte, gli parerà per beneficio di questa Scuola,
& anco formare noui Capitoli, & Ordini, & tutto quello sarà or-
denato, deciso, concluso, & terminato per la maggior parte d'el-
li quaranta, cioè almeno con ballotte 25. sia sempre valido, &
habbia la sua executione, nè si possa proponer, nè in modo alcuno
reclamare, ouero nell'auenire metter parte in contrario, sotto
pena à chi contraddirà, o metterà parte in contrario, di esser im-
mediatamente priuo di questa Scuola, nè mai più possa esser reaccetta-
to, nè alcun possa pregar per lui sotto l'istessa pena.

Et similmente il Nodaro de la Scuola non possa scriuer delibe-
ratione alcuna in contrario, sotto pena d'esser priuo dall'ufficio suo.

Che non si possa venir alla ballottatione de cosa alcuna, che
sarà proposta per alcuno de detti quaranta, se non saranno re-
dotti almeno al numero di trenta vno.

Che cadauno de detti quaranta habbia à restar in tal officio,
fino che venirà il caso d'esser eletto ò Gastaldo, ò Consigliero
del numero di tre ordinarij, & in tal caso, ouer di morte, si deb-
bia elegger vn'altro in luogo di quello, che morirà, ò che sarà
fatto Gastaldo, ò Consigliere, vt supra.

Che del numero de detti quaranta se debbia far tre Presiden-
ti, quali siano Capi del Consiglio di essi 40. & siano obligati à
richiesta de cadauno Fratello di questa Scuola, ò habbia, ò non
habbia officio alcuno, se che volesse trattare cosa spettante à que-
sta Scuola, far reducir il Consiglio di 40. accio si possa far quella
deliberatione gli parerà; quali Presidenti habbino à star in tal
officio per vn'anno, il qual finito, se eleza altri in luogo suo.

Che sia obligato cadauno d'essi quaranta à reducirsi ogni volta
che sarà stà admonito dall'official di questa Scuola sotto pena
de vn Mocenigo, da esser pagato senza remission alcuna à bene-
ficio de la Scuola, exceptuato se mostrerà legittimo impedi-
mento; Sopra la qual cosa se habbia à stare continuamente al

giudicio delli tre Presidenti; ò maggior parte d'essi tre; Et non essendo accettata la sua difesa, ò scusa, se non pagaranno la pena, immediate sia priuo della Scuola, nè più possa esser accettato, nè alcun possa pregar per lui sotto la ditta pena.

Adi 29. Zugno 1567.

Essendo congregati doi di Signori Gastaldi, con il Consiglio di quaranta, presenti Baldessare del Muzi, Niel del Niel, Francesco Visintin, Zuanlacomo d'Azzan, M. Filippo Nofait, & M. Paulo Sartor; Fù messa parte, vtrum se debba, ò non debba dmettere li Capitoli del tenor infra scritto, con dichiarazione, che admettendo si, sijno ad vnguem osservati & descritti nel Statuto, con tutti li altri fatti nella creatione del Consiglio di 40. & ballottata dal sì al no, prima letti, & ben dichiarati essi Capitoli, passò con ballotte, & suffragi 28. de sì, 4. de no, & due non sinciere.

Tenor Capitolorum sequentium.

Che nel far, che occorrerà, Consiglio del numero di 40. si debbia andar a capello, & a chi toccherà ballotte d'oro habbia a elezer vno, & vn'altro l'altro, & chi hauerà più ballotte, passando la metà de suffragi, quel tal eletto resti.

Et il simile sia osservato quando si elezerà li Gastaldi, & Consiglieri.

Che nel far solamente de essi Gastaldi, ò Consiglieri del numero di xxi, di tempo in tempo possino interuenire li Gastaldi, & Consiglieri del numero di dodese, & ballottare insieme con il numero di quaranta.

Che sijno creati tre Presidenti del numero di quaranta, iusta la forma del quarto Capitolo de la Parte presa de la Vniuersità sotto li 4. Mazo: quali habbiano autorità, & possano intrauenire nel Consiglio di xxi, per contradire, se li parerà, alla Parte, che ponerà essi di xxi, ma non possino ballottare, & senza la presen-

za di vno di Presidenti non si possa fare Consiglio; & questa
acciò il Consiglio di 40. possa proueder alle cose del Consiglio
di XII.

Che in questo Consiglio di 40. possino li Gastaldi intrauenire, & dire la sua opinione, mà non ballottare, se non nel far li Consiglieri, & Gastaldi.

Adi 6. Auosto 1567.

Congregati i Signori Gastaldi coi Consiglieri, sì del numero di dodete, come del numero di quaranta, absentì Ser Gottardo de Narcis, M. Filippo Nofut, & M. Domenego della Riva sopra la Salla, à costume solito, per crearsi, & mutarsi i Gastaldi, & Consiglieri; che si sogliono ogni prima Dominica d'Auosto mutarsi, & crearsi; Mà prima che si sia deuenuto alla creatione di essi, acciò più chiaramente si sappia, che ordine se dia tenir, & seruar, fù per vno di trè Presidenti, prodotti i trè Capitoli del tenor infra scritto, & messa la Parte, se si debbano, ò non debbano admettere, & offerirsi, & ballottata fù per ballotte trentado confirmato de sì, dui de nò, & quattro non sincere.

il tenor de quali è tale.

Chè niuno di Fratelli di questa Scuola in alcun tempo nell' auenire possa esser eletto Gastaldo, ouer Consigliero del minor Consiglio di dodete, se non sarà Consigliero del maggior Consiglio di quaranta.

Che li Presidenti di esso Consiglio de quaranta, & successori, non possano esser eletti, nè creati Gastaldi, ouer Consiglieri del minor Consiglio di XII. se non finito il tempo del loro officio.

Che similmente alcuno del minor Consiglio di XII. non possa esser eletto Gastaldo, se non finito il tempo del suo officio.

ANTONIVS PRIOLO

Dei Gratia Dux Venetiarum, &c.

EX Nobilibus, & Sapientibus Viris Paulo Rimondo de suo mandato Pronifori, & Capitano Portusnaonis, & successoribus fidelibus d'lectis salutem, & dilectionis affectum. Significamus vobis, hodie in Consiglio nostro Rogatorum, capta fuisse partem tenoris infrascripti, videlicet: Che attese le giuste, & honeste cause espresse nella supplicatione hora letta degl'interuenienti per la Reuerenda Scuola di Santa Maria di Battudi di Pordenon, & quanto sopra di essa risponde il Proueditor, e Capitano di quella Città, affermando, che siano degni della gratia, che dimandano, siano coll'autorità di questo Consiglio confermate le Partiprese dal consortio di detta Reuerenda Scuola a 3. & 22. Agosto, & 18. Settembre 1621. decretate a 4. Dicembre 1621. dal Proueditor, e Capitano di quella Terra, come hora medesima men'e è stato letto: Si che habbino la sua integrità, & debita effecutione, come siano, & giaceno: Et per l'effecutione sia scritto al Proueditor, e Capitano di Pordenon, & successori.

Tenor partium de quibus supra sit mentio, talis est, videlicet.

Domenega 8. Agosto 1621.

Congregato il Sp. Consiglio sopra l'Oratorio, con l'interuenuto di due Gastaldi, Presidenti due, & Consiglieri none, a quidi fu dato il giuramento in forma, di fare, & procurare le cose giuste per la Scuola, come li parerà meglio conuenir per sua conscientia.

L'esperienza in fatto lo dimostra, come per la renitenza de debitori, assittuali, & lineellarij, ouero rispetto, che pagano al fine

del

dell'anno, & altri per l'impotenza, correndo gl'anni penuriosi
 per tante tempeste; li Gastaldi della Veneranda Scuola di Santa
 Maria de Battudi si rendono impotenti à fare l'essattione in tem-
 po, & saldare essa Scuola nel breue termine assignatoli per li Ca-
 pitoli; si che non hauendo tempo di poter viare li mezi di ragio-
 ne, & loro venendo cominata conditione, che debbino saldare
 alla mutatione degli Officij, con difficoltà si troua chi voglia ac-
 cettare tal carichi di Gastaldo. Però stante li rispetti sopra scrit-
 ti, fu posta Parte, che li Gastaldi attuali, & quelli, che de cetero
 faranno debbino, fornite la loro administratione, fare li suoi
 conti, conforme alli Capitoli, & tutto quello hauranno scosso,
 debbino nel termine d'un mese doppo saldare intieramente;
 Quanto veramente gli resterà a riscuoter, & che con suo giura-
 mento così affermeranno, habbino poi tempo à far l'essattione
 per l'anno, e raccolto seguente, & douer essi Gastaldi far la satis-
 fatione, & alla presente Parte, per maggior sua forza, & vigore,
 sij implorato il suffragio dell'Illustrissimo Sig. Proveditor, e Ca-
 pitano; acciò à quella ponghi la sua autorità, & giudicial decre-
 to per la sua inuiolabil effecutione, ouero si ricorra ad altro Illu-
 strissimo Officio, Magistrato, & Eccellentissimo Consiglio dell'
 Inclita Città di Venetia per tal effetto.

Ballottata, passò à tutte balle.

Domenego 22. Agosto 1621.

Congregata la Sp. Quarantia sopra l'Oratorio, nella quale in-
 tervennero due Sp. Presidenti, Consiglieri di quaranta numero
 trentadue, con la presenza di due Gastaldi, & Consiglieri vno
 di dodeci.

Nella quale letta d'ordine delli Sp. Presidenti la Parte del
 Consiglio di dodeci de di 8. instante, & quella maturamente
 considerata, fu posta parte, che tal deliberatione sij tagliata, &
 reuocata, & regolata in tal materia, cioè, che li Gastaldi attuali,

& luc-

& successori debbino, & sijn tenuti con ogni suo potere, & industria procurare di riscuoter tutte l'intrate di questa Scuola, usando anco li termini di Giustitia nel tempo del suo maneggio, & di tutto quello haueranno scosso, al fine dell'administratione, li Gastaldi sijn tenuti subito saldare senza hauer altro tempo.

Ballottata, pro 26. contra 8.

Se veramente, usata la debita diligenza, resterà à detti Gastaldi alcuna cosa di riscuoter, & affermando con giuramento, habbino solamente di ciò il beneficio del tempo à poter far l'esecutioni, elsiget, & saldar. infallibilmente per il San Martino inde seguente, conforme alla parte sudetta, assentendo, che sijn posto il decreto.

Ballottata, pro 20. contra 14.

Ex libro Partium, ita rogatus Bartholomeus Ravenna Notarius Venetia auctoritate, & Cancellarius Veneranda Fratrum Bartutorum, fideliter extraxit, subscripsit, & signavit.

Die Sabbathi 27. Augusti 1627.

Congregato il Sp. Consiglio sopra l'Oratorio nel quale intervennero li tre Sp. Gastaldi, Presidenti tre, & Consiglieri do dieci.

Acciò le Parti poste, & prese nelli Consigli della Veneranda Fraternita di Santa Maria di Battendi di Pordenon, circa il rendersi li conti per li Gastaldi, & Governatori d'essa Scuola, & saldar quanto haueranno scosso nel tempo del suo maneggio, & del resto ad el.igere, & saldare fino à San Martino fusse seguente, come anco, che li stessi Gastaldi deussino saldare in biade, vini, & denari, si come per li estratti de uono riscuoter, nè dar in pagamento stabili, ò liuelli, & parimente, che essendo stati veduti li libri de conti, & maneggi fatti per l'interniententi d'essa Scuola dall'Illustrissimo Sig. Proueditor, & Capitanio precessore, & riveduti anco dal presente Illustrissimo Sig. Proueditor, e Capitanio, non s'habbi

23
s'habbi più à riuangare le cose passate; per esser stati posti li decreti ad esse parti, & conti; così parimente quando da suprema mano fossero confermati, non s'hauerà da sperar altro, che la sua donuta essecutione. Pertanto fu posta Parte di deputar M. Bernardin Bràuis in Noncio, e Procuratore, quale debba comparer à piedi di Sua Serenità, ouero auanti Illustrissimo, & Eccellentissimo Consoglio dell'Inclita Città di Venetia, ò altro Illustrissimo Ufficio, & Magistrato, doue farà bisogno, per riuertentemente supplicare la confirmatione delle sopranominate Parti, ouer Capitoli, & fare quanto sarà necessario sopra ciò. Ballottata, prò 14. contra vno.

Bartholomeus Rauenna Notarius Portusmaonis Veneta auctoritate, & Cancellarius Veneranda Fratrum Sanctae Mariae Portusmaonis, ex libris ipsius ex. sub. & solite signe manuitt.

Sabbato 18. Settembre 1621.

Congregato il Sp. Consoglio, nel quale interuennero li tre Sp. Gastaldi, Presidenti tre, & Consiglieri noue, nel quale furono poste le parti del seguente tenore.

L'hauer alcuno de Gastaldi passati appropriatesi l'entrate, & sostanze della nostra Scuola, quelle conuertendo in proprio vso, cercando poi, fatti li conti, voler dar in pagamento del debito qualche stabile, ò liuello, quali se volesero vender ad altri, non trouarebbono chi comprasse per esser ineffigibili, ò dubiosi; Laonde questo abulo ha dato causa à questo Consoglio d'innuigiare, & prouedere à cotal inconueniente, prima che passi più oltre. Fù posta dunque Parte, che se si trouaranno de' cetero Gastaldi, quali intachino la Scuola, non si possi, nè deui riceuer in pagamento alcun stabile, ò liuello, che venisse offerto in pagamento, mà siano tenuti tali Gastaldi saldare con denari contati, & consegnar le biade, & vini, sì come si contiene nell'estratti, che se li dano per far l'elsattione; & la presente parte sij decre-

24.
decretata per la sua fermezza, & executione.
Ballottata, passò a tutte balle.

*Bartholomaeus Rauenna Notarius Portusuaonis Veneranda Aucto-
ritate, & Cancellarius Venerande Praetoriae S. Mariae Bas-
tenterum, requisitus, ex libro Partium, ex. sub. & sig.*

Dic 4. Dicembre 1681.

NOI POLO RIMONDO

Per la Sereniss. Republica di Venetia, &c. Prouedi-
tor, e Capitanio di Pordenon, e suo Territorio.

VEdute le Parti de di 8. & 22. Agosto prossimamente passa-
to in proposito dell'essattioni, & tempo statuito alli Ga-
staldi di far la satisfattione alla Scuola di Santa Maria de Battu-
di, & parimente l'altra Parte presa nel Consiglio d'essa Scuola
sotto li 18 Settembre prossimamente passato, in proposito della
Castaldi, quali intacassero la Scuola, de uono quella satisfare,
non in beni stabili, ò linelli, mà con danari, bianche, & vini, con-
forme alli Estratti di tali essattioni; quali Parti essendo giuste, e
conuenienti, & à quelle annuendo conforme all'instantia fatta
dalli Sp. Castaldi, & D. Bortolamio Rauenna Cancellier d'essa
Scuola, interponemo la nostra Pretorial autorità, che tenimo
dal Serenissimo Dominio, & giudicial decreto per corroboraz-
tion d'esse Parti. In quor. &c.

¶ Polo Rimondo Proueditor, e Capitanio.

*Ioannes Baptista Contareno auctoritate Venera Notarius, atq;
ad presens Cancellarius Pretorius Portusuaonis scripsi, pu-
blicari mandato, &c. & sigillari, &c.*

*Ex libro Partium, ita requisitus Bartholomaeus Rauenna Notarius Por-
tusuaonis*

Insignis Veneta auctoritate, & Cancellarius Venerande Fraternalitatis, ex. sub. & solito signumunitis.

Quare auctoritate suprascripti Consilij, mandamus vobis, vt suprascripta omnia obseruetis, & ab omnibus inuiolabiliter obseruari, vbi optis fuerit registrari, presentantique restitui faciatis.

Datę in nostro Ducali Palatio, Die XVII. Septembris, Indictione VI. M DC XXII.

Marco Orhobon Sec.
Prò Cancellaria Ducati 3.

1637. Domenica 2. Agosto.

Copia di Capitolo tratto dal libro delle Parti di questa scola 26. 367.

Che li Consiglieri de dodeci habbino contumaccia d'vn'anno, cioè quelli, che escono da Pasqua, non possono rientrare l'Agosto seguente, ma solo l'ottava di Pasqua, & così quelli si mutano l'Agosto, non possono esser eletti da Pasqua, ma solo d'Agosto seguente.

1648. li 23. Aprile.

Essendo che in vigor del Capitolo 18. di questa nostra scola, li Sp. Gastaldi d'ella deuano andar vestiti con l'habito nelle Processioni Solenni, & altre, che ordinariamente si fanno ciascun anno, ne essendosi quelli il giorno di hieri vestiti, mentre tutti li Fratelli con l'habito erano per accompagnar le SS. Reliquie, & farsi la Processione per questo Santiss. Giubileo; però li Sp. Presidenti posero parte, che in auenire li Sp. Gastaldi tutti deuano andar vestiti con l'habito in tutte, & ciascuna Processione da farsi, eccetto che nell'accompagnar li defonti alla Sepoltura;

Prò 23. contra

D Et

26
Et ciò non esse quando, caschino in pena di oglio lire dieci per vno, nel rosso bossolo, & furono balle 9. & nel bianco, in pena d'oglio lire otto per ciascuno, furono balle 24. & così contrafacendo alla sudetta Parte, cascheranno in pena d'oglio lire otto per vno.

Che alcuno non possa elegger se stesso di Consiglio.

Die Iouis 16. mensis Iunij 1650.

In Sp. Quarantia capta fuit pars tenoris.

Che mancando vno delli Presidenti in Quarantia, ouero in Consiglio, mentre interuengono gl'altri due Colleghi, quello, che manca, caschi alla pena di soldi 12. & mancando due, ouero tutti tre, caschino alla pena di soldi 24. per vno, qual pena habbino a pagare irremissibilmente, & questo acciò siano solleciti al loro officio.

Gionedi 16. Giugno 1650.

Nella Sp. Quarantia.

Che essendo laudata in auenire alcuna parte da due Presidenti concordi, s'intenda laudata anco dal terzo Collega, che fosse absente, in modo, che non possa più esser suspesa; & non si possa far consiglio, non essendo essi due Presidenti.

18. Agosto 1653.

Laudata in Quarantia 28. detto.

Che in auenire li Sp. Gastaldi, di tempo, in tempo restino incaricati far far li conti alli biauar grandi, fornito il loro maneggio di tutte le biade d'ogni sorte, à loro custodia capitale, auanti che s'accettino le chiauì per renunciate, & non facendo far essi Gastaldi detti conti, caschino à pena di lire sei, e soldi quattro,

tro, applicate alla Venerabil Scolà nostra?

9. Maggio 1651.

Che il biauar grande deua tenir buon conto di quanta bial-
da gli capiterà alle mani, & che non deua dar le chiavi ad'alcu-
no, ma volendo veder il Consiglio, ò i Gastaldi poner biau-
dell'entrata in esso granaro, egl'istesso biauar grande sia presen-
te, acciò possa render buon conto del suo maneggio à li Audito-
ri; Et questo s'habbi à offeruar succ essiuamente in pena d'oglio
miro vno.

1653. 26. Agosto.

Che in auenire li Sp. Gastaldi, di tempo in tempo restino in-
caricati far far li conti alli biauar grandi, fornito il loro maneg-
gio, di tutte le biade d'ogni sorte à loro custodia capitate;
auanti che si accettino le chiavi per renunciate.

6. Agosto 1656.

Che in auenire quelli saranno eletti Gastaldi della Scolà no-
stra, doppo giorni trenta immediate seguenti compreso il dì dell'
elettione, non possano più renunciare, & siano astretti per Giu-
stitia ad'essercitarla carica.

Die 30. Iulij 1656.

Confirmar in Quarantia li 6. Agosto.

Che tutti e ciascuno beni stabili, cioè campi in particolare per-
uenuti nella Scolà nostra ab antiquo, si che non è memoria d'
huomini in contratio, siano conseruati, ne possano in niun mo-
do alienarsi, ò permutarsi, ne altriimenti di quelli si possa dis-
porre, acciò col tratto annuo del formento e vino, si possano
far le dispenze à poveri, à R. R. Capuccini, & à Fratelli di Sco-
la, giu. l'agl' oblighi da Testatori imposti, & secondo l'antiche

D 2 con.

constitutioni di Scola, in perpetuo ogn'anno à stabiliti tempi;
E chi ardisse poner parte contraria al presente ordine, sia, & s'intenda priuo di Scola quello, & quelli, che tal parte ponessero, & anco chi la ballotasse: Così anco s'intenda priuo il Cancellier nostro, che scriuesse parte in contrario, la qual parte se contra il presente statuto passasse, sia, & s'intenda nulla, & così gl'Instrumenti, che seguissero, nulli faranno.

Illustriss. & Reuerendiss. D.D. Archiepiscopus Capello, Episcopus, Dux, Marchio, & Comes Concordiens. præseti Decreto, Valuis Sacristiæ Ecclesiæ Sanctæ Mariæ Angelorum Monasterij Monialium huius Terræ Portusnaonis, ad claram omnium, & quorumcumque Sacerdotum, illuc ingredientium intelligentiam assigendo, mandat, & sub pœna suspensionis à Diuinis, omnibus, & singulis RR. Sacerdotibus, quacumque dignitate fulgentibus, tam huius Diœcesis, quàm extrâ commemorantibus, eo ipso incurrenda, absque alia declaratione, ac alijs, &c. Strictè præcipit, quod nullus ex eis audeant, vel præsumant absque sui Excell. D. Vicarij sui Generalis licentia, in scriptis recipienda, in dicta Monialium Ecclesiâ quocumque die, ac hora, missæ Sacrum celebrare, Exceptis tantum Capellano ordinario dictarum Monialium, à D.S. Illustriss. & Reu. approbando; Capellano Scolæ Battutorum, & Capellanis verè titularibus, vel eorum substitutis dictæ Ecclesiæ pro diebus suarum obligationum tantum, & non aliter; Executionem præsentis Decreti inuiolabilem, commisit R. Sacristano eiusdem Monialium Ecclesiæ, sub pœnis suspensionis præmissæ, ac alijs &c.

Dat. Sacra Visitatione Portusnaonis die 2. Mensis Iunij 1665.

L. S.

*Hieronymus Fantius Cancell.
Episc. Concord. sub. in si-
dem, & sigill. &c.*

1683, adi 27. Marzo.

Presentata in mano dell' Illustrissimo Signor Proue-
ditor, e Capitano per D. Valentino Marchetti
Procuratore dell' infrascritta Veneranda Scuola.
Quibus visis, &c.

Illustriss. Sig. Sig. Colendiss.

A Fine di migliorare il buon gouerno di cotesa V. Scuola de
Battudi, sono diuenuto a stabilire gl' occlusi Capitoli,
con le commissioni, impartitemi dall' Eccell. Senato in Duca-
li 9. corrente, e le trasmetto, acciò ne segua il registro, & ca-
minino le cose d' essa pia Casa con la più desiderabile forma,
mentre à V. S. Illustriss. bacio le mani.

V. dine 22. Marzo 1683.

Giouanni Cornaro
Luogotenente,

Ab extra.

All' Illustriss. Sig. Sig. Colendiss.
Il Sig. Proueditor, e Capitano
di Pordenone.

Noi

NOI GIOVANNI CORNARO

Logotenente Generale della Patria del Friuli.

Mentre la dispensazione Divina v'è notabilmente accresciuta, i prouenti della V. Scuola intitolata de Batrudi in Pordenone, si conosce conueniente sopra l'informationi assunte, in ordine alle commissioni dell'Eccell. Senato 20. Genaro scaduto stabilire quelle regole, che fossero più opportune, giusta la rettamente del Précipe, espressaci in altre Ducali 11. Marzo corréte.

1. E però ordiniamo in primo capo, che per leuar la confusione, e disordine fin'hora corso, di non vedersi vn fondo chiaro, e distinto di quanto s'attroua in Cassa, e s'anderà consegnando di ciuanzo annualmente dal Gastaldo amministratore; sia egli in auenire tenuto finita la sua carica dentro lo spatio, prescritto da capitoli d'esso pio loco; hauer reso menuto, e distinto conto dell'amministratione sua alla presenza de Sindici, o siano Auditori, e fatto il fodi, e saldo di cassa, da esser sottoscritto da gl'altri Gastaldi, e Sindici, e riposto il dinaro sotto le chiave consuete.

2. In occasione poi di far spese ordinarie, o d'altra natura, douerà offeruarsi il solito, e praticato, per vigore delle Parti d'essa Scuola, mà tutto scriuersi, e notare, acciò sempre possa vedersi vna pura, e retta amministratione.

3. Lo stesso douerà farsi per l'entrate annuali delli ducati duecento incirca, che si esigono in virtù del testamento Panzerutta, restando prohibito in auenire il valersi di denaro di questa ragione, per impiegar in altre spese proprie della V. Scuola, affine siano leuate le confusioni de libri, e Conti, mà quello occorrerà spender si per la Scuola, sia notato in libri separati da quelli, che conueniranno l'entrate, & spese delle dette rendite testamentarie, e così pure sia tenuta diligente nota di queste, e sottoscritti in fine li conti, e saldo da Gastaldi, e Sindici, in tutto, come sopra.

4 Accadendo poi, che alcuno debitore, liuellario, o altro, s'affranchi col l'esborto del capitale, non è bene, che sia notato sopra il libro dell'altre rendite, potendo accrescere la confusione; onde comandiamo, che sia instituito vn libro distinto, intitolato Affranchationi, sopra del quale habbino a scriuerfi gl'esborti, che y enissero fatti di tal natura, accio sia più facile sempre il sapere la quantità, e possa procurarsi l'investita del soldo in fondi idonei, e sicuri, senza pregiudicio delle pie rendite.

5 Per li ricontri da Noi fatti obseruare s'attroueranno nella Cassa della Scuola, circa Lire 9215. soldi 8. che fanno Ducati 1486. & in quella dell'entrate Panzerutta Lire 5082. si che sono Ducati 819. Lire 4. sol. 9. onde restando al presente sciolto il legame del sequestro in che s'attrouano dette casse, volemo che immediate sia fatto diligente registro, e nota sopra libri separati, dell'vne, o dell'altre monete, e summe, esistenti nelle medeme: così che sia stabilito vn'intiero fondo distinto di quanto si ritroua fino al presente, il quale douerà esser sottoscritto dalli Gastaldi, e Sindici attuali, e poi in auenire, nel redimento de conti, debba seruarsì la regola, di sopra prescritta.

6 Circa il Pignattino, sia tenuto conto sopra il libro delle spese di quanto il Gastaldo andrà cauando fuori, per impiegare in functioni pie, & in fine debba consegnar in cassa, nella forma sopradetta, quello sarà sopraauanzato.

7 E perche si considera di particolar seruitio alla scuola medema, che siano fatti li fondi, e saldi, come viene da noi ordinato: affine ciò s'essequisca, aggiungemo, che sia in libertà dell'Illustriss. Sig. Proueditor, e Capitano di Pordenon il fare non solo astringere li diffettui al douuto saldo, mà di vedere seguito esso saldo, s'effettiuamente s'attrouerà in Cassa il denaro, che apparirà consegnato.

Riserbando a Noi di punirli transgressori, e mancanti nell'essecutione di quanto ordiniamo, non solo con priuatione delle Cariche, mà di pene maggiori anco corporali, come ricercasse.

33
le la Giustitia, in caso d'alcuna fraude?

Esaluo in oltre d'aggiungere quel più conferir potesse al
servizio del Signor Iddio, e beneficio della Scuola. Siano li
presenti Ordini registrati nella Cancellaria nostra, e trasmessi à
Pordenone per il registro loro, pur in quella, e nel libro del
luogo pio, & oue occorresse: onde col vantaggio della medema
Scuola, ne conseguiti la buona directione, e gouerno, in con-
formità della mente publica.

Vdine 22. Marzo 1683.

Giuuanni Cornaro Luogotenente.

Il V. Canc. Pretorio Mand.

L. S.

*Ex actis Cancell. Præf. Portusnaonis, In-
lius Linterys Coad. ipsius Cancell. etc.
sub. & sigill. in fidem, &c.*





083586